



## Quelle lacrime sincere... che profumano d'amore

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 7,36-8,3)

*In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.*

*Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».*

*Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro*

*cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».*

*Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».*

*In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.*

*Parola del Signore*

“Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca...” (v. 39). **Quante volte agiamo anche noi così? Quante volte cataloghiamo la gente al primo sguardo?** “Quella donna è una peccatrice! Sta toccando Gesù, e lui? La lascia fare!?” sarà più o meno questo il pensiero che è passato nella mente di Simone il fariseo. **Il perbenismo lo ha reso cieco. Chiuso nei suoi elenchi di rigidi precetti ha incasellato la donna e l’ha giudicata**, nel suo cuore l’ha già addirittura condannata: “E’ una peccatrice, non è degna di stare qui, nè di toccare il Maestro”.

Simone si spinge addirittura oltre: “*Se costui fosse un profeta...*” **arriva a mettere in dubbio la figura di Gesù.**

**Dall’altra parte abbiamo la donna**, forse una peccatrice, **di sicuro una donna che ha molto sofferto e che sta soffrendo.** Le sue lacrime bagnano i piedi di Gesù. Li asciuga con i capelli e li cosparge di profumo.

**Simone** “il giusto”, o almeno così lui è convinto di essere, **non ha neppure offerto a Gesù l’acqua** (cfr. v. 44). Al tempo di Cristo, sapete, le strade erano piuttosto polverose. Così una bacinella con acqua per lavarsi i piedi, magari un goccio di profumo, facevano parte del rituale di benvenuto riservato agli ospiti. **La mancanza del fariseo è stata colmata dalla donna.**

“*Vedi questa donna?*” (v. 44) Con questa domanda, Gesù costringe Simone il fariseo a **guardare la donna.** Fino ad ora lui **ha solo visto una peccatrice**, ed ha ritratto gli occhi scandalizzato. Gesù invece lo invita a guardare una persona in carne ed ossa: **non un corpo che incarna il peccato, ma un’anima da salvare, un’anima che grida la sua richiesta d’aiuto a Gesù con la voce delle lacrime.**

Questo è l’atteggiamento che dobbiamo avere con i nostri fratelli. **Non giudicare, ma amare.** Dentro alla peccatrice pulsa un’anima, **quell’anima che Simone, prigioniero del suo zelo, non riesce a vedere.** Simone ha deciso a priori che la peccatrice sia da condannare. **Ma anche il fariseo è tutt’altro che perfetto:** egli ha

sì ricevuto in casa propria **il Figlio di Dio**, ma ha **dubitato di lui** e non gli ha riservato neppure le attenzioni che si prestano agli ospiti comuni. **Simone si riteneva superiore. Ma era incapace di vedere. Incapace di amare.**

*“Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco”* (v. 47). **E’ l’amore che comanda.** L’amore ha liberato questa donna dal peccato.

Questa donna mi ricorda un po’ **Zaccheo**, anche lui **desiderava incontrare Gesù** (cfr. Lc 19,1-10). Anche lui ha compiuto un gesto insolito ed audace: Zaccheo si è arrampicato su un albero, La donna si è buttata ai piedi di Gesù. Entrambi hanno ottenuto la salvezza.

Incontrare Gesù è davvero importante. **Anche noi lo possiamo cercare nel nostro cuore** e, quando lo avremo trovato, non ci resterà che buttarci ai suoi piedi, abbracciarli, baciarli e rigarli con le nostre lacrime. **Lacrime che scendono sincere. Lacrime che portano via il nostro dolore. Lacrime che ci purificano dal peccato. Lacrime che profumano d’amore.**

Già, perché... come ci ricorda San Giovanni della Croce: **“Alla sera della vita, saremo giudicati sull’amore”**.

Cari amici: *Quando guardo un fratello che ha sbagliato, vedo solo l’errore, il peccato, oppure, guardando in profondità, riesco a scorgere il suo cuore? Sono disposto a fare un gesto d’amore per ottenere il perdono? E per perdonare?*

SILENZIO

PREGHIERA DI PERDONO

SCAMBIO DELLA PACE

ASSOLUZIONE

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE